



Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.
E-mail della redazione: perngott43@virgilio.it palazz5@libero.it
Grazie della collaborazione

l'esperienza. Giornate scandite da tre costanti: preghiera, studio e carità La vita dei sacerdoti in quarantena raccontata dal parroco di Rignano Flaminio Chiese chiuse, ma a fede è accesa



La Cattedrale

Forme nuove di annuncio passano sui social per catechesi, Messe e incontri virtuali ma costanti

DI AUGUSTO MASCAGNA *

È diventato il ritornello di sempre: da Garcia Marquez alle vicende di oggi, tutto è al Tvc, tempo del corona virus. E la parrocchia? Ci siamo ristrutturati e organizzati anche noi secondo i parametri che ci sono stati dati. E allora no a celebrazioni comunitarie e, quindi, ci stiamo inventando forme nuove di

annuncio attraverso gli streaming con piattaforme social, o incontri di gruppi su Zoom, su Skype o su Meet. Inoltre sono nati canali YouTube o pagine Facebook, con catechesi giornaliere da poter sentire durante queste lunghe giornate, o ancora video o estratti che

possano accompagnare la preghiera e la riflessione delle nostre parrocchie. Ma la cosa particolare è che chiuse le chiese, non si è spenta la fede perché accesa e sostenuta attraverso la fede delle chiese domestiche che sono le nostre famiglie. Al di là di questi impegni esterni, all'interno le nostre parrocchie hanno riscoperto di andare all'essenziale e allora preghiera, studio e carità. Gran parte delle nostre giornate viene ritmata da queste tre costanti.

La Preghiera: tempi prolungati per la preghiera per la salvezza del nostro popolo e, laddove le parrocchie sono abitate da più di un prete anche la riscoperta della preghiera dei salmi insieme ad aprire la giornata. Ma cos'è la preghiera? La preghiera non si definisce perché rimane un mistero e un mistero non si definisce. Una cosa è certa la preghiera è eterna. La preghiera è l'ago della bussola che dà la direzione giusta alle nostre azioni in questo tempo di emergenza. Primo atteggiamento della preghiera è l'umiltà, la disposizione necessaria per

ricevere gratuitamente il dono della preghiera. Più siamo in contatto con Dio e più si serve la società, perché alla società viene dato Dio stesso.

Non è assolutamente ambito nuovo, ci mancherebbe... ma dal momento che il lockdown è diventato totale abbiamo potuto apprezzare l'invito che viene dalla nostra ordinazione sacerdotale: «Celebrare con devozione e fedeltà i misteri di Cristo a lode di Dio e per la santificazione del popolo cristiano; implorare la divina misericordia per il popolo affidato, dedicandosi assiduamente alla preghiera; sentirsi uniti a Cristo sommo sacerdote, che come vittima pura si è offerto al Padre per noi, consacrando noi stessi a Dio insieme con lui per la salvezza di tutti gli uomini» (dal rito di ordinazione presbiterale). L'ho detta grossa? Forse. Però è proprio nel momento di crisi che possiamo andare alle radici della nostra identità. Per quel che riguarda lo studio: nella preghiera universale del venerdì santo pregando per i catecumeni si chiede «Intelligenza della fede». È un'espressione non comune che colpisce in particolare e allora in queste lunghe ore è importante "mettere fiato in cascina", dotarsi di parole nuove per dire e raccontare la nostra fede e crescere su quell'intelligenza che non è data da una laurea, ma si ricostruisce ogni giorno. Solo un cuore che sa appassionarsi a chi ha seguito fin dalla giovinezza riesce a trasmettere la bellezza del Signore. Infine la carità. Argomento attualissimo. I nostri soliti utenti del centro distribuzione Caritas stanno sempre più esasperati e forse andando avanti sarà sempre peggio. Le nostre parrocchie diventano luogo di incontri di persone che cercano aiuto per conciliare o spedire i fogli di richiesta al comune per il sussidio e, soprattutto, di coloro a cui prepariamo il pacco alimentare. Quest'attività è molto apprezzata dalla nostra gente che ci stima per questo sostegno ai più bisognosi e, inoltre, diventa l'occasione di condividere questo servizio con la Protezione civile, Croce Rossa o volontariato civile. Finalmente si realizza quel servizio in rete che è un obiettivo sempre da raggiungere. Oltre tutto questo scopro sempre più la gente ci cerca e ci telefona perché ha bisogno di un incoraggiamento, ha bisogno di essere rincuorati nel proprio tempo e nelle proprie scelte. L'altro ritornello di questi ultimi giorni è che al ricominciare della vita "normale" non sarà più come prima... speriamo che anche per noi la lezione di queste otto settimane ci aiuti ad andare sempre più all'essenziale.

* parroco
Santi Vincenzo e Anastasio,
Rignano Flaminio

Pastore

Accanto a ministri sacri e famiglie tutti i giorni

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Questo tempo di quarantena è stato per il vescovo Romano Rossi per riscoprire le opportunità dei social. Non solo ogni mattina tiene un incontro sui temi biblici e risponde alle numerose e interessanti domande degli ascoltatori, ma non si lascia sfuggire l'occasione per rivolgersi ai «suoi» preti. E a tale scopo ha fortemente voluto la costituzione di un gruppo whatsapp apposito ("preti in quarantena") per stabilire possibilmente un dialogo sincero e fecondo. Dietro a tutto questo c'è la passione per presbitero e per le sorti della comunità diocesana. Martedì 14 aprile così si è rivolto ai confratelli: «Sento il bisogno di incontrarvi almeno su questa chat per sperimentare la passione del Vangelo al servizio del Signore e dei nostri popoli. Spento tanto che questo periodo ci permetta di cogliere inattese opportunità, soprattutto per la nostra vita personale. Ci mancano intero



Catechesi quotidiana

i momenti di contatto con la nostra comunità che cerchiamo di raggiungere con tutti i mezzi leciti, ma di cui ci sentiamo orfani. L'attività maggiore di questo periodo è quella che state svolgendo a livello di Caritas. Sarà una sfida grande che ci accompagnerà il prossimo futuro sia per sostenere chi ha bisogno con aiuti materiali sia, soprattutto, per animare le nostre comunità parrocchiali all'accoglienza, alla condivisione, alla sensibilità». Poi l'accento al corso di morale sociale che «ci ha lasciati una rinnovata sensibilità, sia come comunità che come singoli, di testimoniare il Vangelo nella storia, in collaborazione con uomini e donne di buona volontà. Per questo accolgo con simpatia le notizie di tante forme di collaborazione delle Caritas parrocchiali con altre istituzioni analoghe presenti nel territorio (protezione civile, croce rossa, terza età). Questa collaborazione ci permetterà un'azione meglio organizzata e più efficace, ma soprattutto mostrerà il volto di una chiesa più attenta al servizio gratuito che alla custodia dei propri orticelli. Avrei tante cose da dirvi per manifestarvi la gioia della nostra comunione nel Signore Gesù. Per oggi mi fermo qui e vi abbraccio uno ad uno».

Il vescovo Rossi: «Sento il bisogno di incontrarvi almeno in chat per sperimentare la passione del Vangelo al servizio del Signore e dei nostri popoli»

Qualche giorno dopo ha inviato, in un video ai preti diaconi e seminaristi, «un messaggio particolare particolarmente affettuoso e intenso per ringraziarvi della vostra attenzione durante questo periodo difficile» sottolineando «lo stile dignitoso e composto che siamo riusciti a tenere; l'avete fatto con gioia, ma anche mettendo in guardia per «non fare mai cose che possono lasciar pensare, con conseguenze più o meno gravi, in un Dio che castiga che allunga le punizioni o che fa togliere il male a chi lo sa pregare. Noi crediamo che Dio è Padre e che non ci salva dal coronavirus, ma nel coronavirus perché Lui è con noi e il Dio con noi e noi ci fidiamo di Lui; è stato molto importante dare questo segnale; appena ci daranno il rompete le righe, dobbiamo trovare il modo di incontrarci. Non ci mancano in diocesi spazi dove essere anche il distanziamento sociale».

Da ultimo si è rivolto alle nostre famiglie perché esprimano con un video o una foto o un pensiero la loro esperienza di queste sei settimane di quarantena.



mosaico

Lectio divina per i giovani

Anche in questo tempo difficile, la pastorale giovanile non può fermarsi, ma cambia il modo e il mezzo: si è pensato, in concreto, a iniziative possibili grazie all'uso dei social, in attesa di tempi migliori. Ai "Giovani over 18" si propone la Lectio divina che sarà vissuta e trasmessa sulla pagina Facebook diocesana. Chi non si è ancora iscritto può farlo tranquillamente. Il prossimo appuntamento è per martedì 5 maggio alle 19.

In onda su Radio Giargianas

Per i ragazzi delle scuole superiori (non c'è limite di età) si è pensato di proporre una trasmissione radio che andrà in onda tutti i giovedì alle 19 su radio Giargianas in diretta facebook alla pagina PG Civita Castellana. I ragazzi, oltre ad ascoltare, potranno intervenire in diretta con messaggi, commenti e richieste musicali grazie al numero che verrà fornito giovedì. Il tema della prima puntata è: "Cercatori e viandanti". Sullo sfondo il brano di Matteo delle donne che incantano il Risorto.

Orte. «Gli oratorii musicali» patrimonio religioso e artistico

DI STEFANO STEFANINI

La conferenza tenuta dai professori Tadek Lewicki e Antonino Scarelli su "Gli oratorii musicali in diocesi di Orte" per il ciclo "Le conferenze di palazzo Roberteschi", allestito dal direttore della Biblioteca specializzata dell'Ente Ottava Zuppante, ha fatto il punto sulla conoscenza dei numerosissimi materiali dei fondi archivistici musicali della città di Orte e in particolare alla Cappella musicale della Cattedrale di Orte, oggetto di approfonditi studi condotti dal professore Armando Fiabane. L'attività di ricerca di archivio musicale presso i fondi dell'Archivio storico diocesano, l'Archivio storico comunale e la Biblioteca dell'Ente Ottava medievale si affianca e si integra naturalmente con gli studi e le rassegne concertistiche incentrate sugli Strumenti storici. L'antico organo della Cattedrale, a cui si ricollega la tradizione musicale almeno dal secolo XV, costituisce il prezioso strumento intorno al quale gli organizzatori hanno allestito e stanno programmando le manifestazioni musicali internazionali.

Piccoli gesti di tenerezza domestica

Nuova dimensione dello stare insieme per tante famiglie in lockdown

DI GIANCARLO PALAZZI

Stanno cambiando le nostre vite in questi giorni, anche tra le mura domestiche. Come si sta vivendo questo tempo decretato dalle restrizioni? Per chi vive in famiglia la quarantena che è stata imposta diventa un'occasione favorevole nell'offrire ai propri figli

strumenti certi di fiducia, valori di un certo spessore spirituale, piccoli gesti di tenerezza, come un sorriso, una carezza, un abbraccio, un bacio. Papa Francesco ha detto alle famiglie: «fatevi voce convinta di quella che è la prima cellula di ogni società. Testimoniare la centralità e la bellezza». La famiglia si trova in un periodo storico molto delicato, attraversato da grandi interrogativi e da grandi bisogni spirituali e materiali. La famiglia è esposta a improvvisi cambiamenti sociali in tutto il mondo. Si avverte il

desiderio e l'urgenza di una sacralità familiare, che nel tempo ha perso largamente il suo valore religioso. Oggi, più che mai, il ruolo della famiglia come palestra di vita, assume un carattere peculiare e insostituibile. Ci è chiesto di cambiare il nostro stile di vita, il modo di rapportarsi agli altri. Il tempo in cui dobbiamo tenere le distanze, può essere per paradosso, quello di incontrare vicinanza nuove, in cui la famiglia può tornare a pregare insieme. La famiglia in casa scopre lo

strano sapore di essere fisicamente più uniti del solito, perché la famiglia custodisce il dono della fede, lo vive, lo annuncia. Da tutto questo si può ricavare un messaggio spirituale, le Chiese domestiche potranno diventare una provvidenziale opportunità pastorale, una sfida per la Chiesa di oggi, nel riscoprire la dimensione domestica dell'incontro, con piccoli gesti quotidiani di valore inestimabile, con l'amore fraterno da mettere in pratica, con semplicità e verità, ricchi di umanità e responsabilità, nel dare il



Famiglia in preghiera

proprio contributo di educazione e correttezza, nel portare al mondo intero l'amore e la gioia dello stare "insieme" nell'ascolto della Parola di Dio e nella preghiera, insieme nella liturgia familiare, insieme nelle opere di carità e generosità.